

Caso Cucchi, l'Arma si costituisce parte civile!



A.D.R: Caro Amato, possiamo benissimo sostenere, senza essere smentiti che, dopo più di mezzo secolo di vita vissuta nell'arma, nessun provvedimento preso da chi governa la benemerita riesce ad impressionarci, anche perché' abbiamo vissuto, da protagonisti, qualche anno nel palazzo e conosciamo i motivi perché' si adottano provvedimenti a volte non condivisibili. A distanza di dieci anni (15.10.2019 data del fermo del giovane Stefano) il caso CUCCHI fa ancora discutere e lascia amarezza in quasi tutti gli addetti ai lavori (personale in servizio, in congedo, simpatizzanti e persone perbene) In questi giorni la stampa cartacea, nazionale, ha riportato la notizia che il Comandante generale dell'arma, pro tempore, ha chiesto al ministero della Difesa l'autorizzazione a costituirsi parte civile nei confronti dei militari «accusati a vario titolo di aver interferito negli accertamenti e/o nelle attività d'indagine relative al decesso di Stefano Cucchi». La richiesta è stata inviata, per sollecitare il via libera della presidenza del Consiglio dopo il parere dell'Avvocatura dello Stato. L'udienza preliminare davanti al giudice che dovrà decidere se mandare alla sbarra otto carabinieri (tra cui un generale, tre colonnelli e un capitano) imputati per i depistaggi nell'inchiesta sulla morte di Cucchi, è fissata per il prossimo 21 maggio.

A.D.R: in attesa che i Giudici si pronuncino, il nostro auspicio che i vertici dell'arma, in futuro, adottino sempre la stessa severità e non come hanno fatto in passato, disinteressandosi specie quando sono stati coinvolti, predestinati o pezzi da 90.

Risposta: Da qualche tempo è invalsa la cattiva abitudine di fare indagini e processi mediatici spesso immettendo in episodi quelle che io definirei, **turbative all'accertamento della verità** deputata al dovere Istituzionale dei magistrati. Sembrerebbe quasi che per interessi talvolta molto evidenti mentre in altre circostanze tanto nebulosi quasi dal renderli incomprensibili, la PRESUNZIONE D'INNOCENZA fino a quando non siano stati esperiti ogni grado di giudizio, venga invece vissuta come PRESUNZIONE DI COLPEVOLEZZA. Tanto premesso, è anni luce lontano dal mio essere, fare difese corporative e/o negare, se le prove TUTTE, raccolte senza preconcetti e condizionamenti di sorta, specie se di parte, dimostrassero inequivocabilmente responsabilità di alcuni, non pretendere giuste condanne e/o provvedimenti. Da quanto detto ne consegue che mi appare perlomeno inopportuna l'iniziativa di tutelare "l'immagine dell'Istituzione", prima che l'iter giudiziario di natura penale sia giunto a sentenza definitiva. In una realtà di oltre 100.000 uomini e donne, anche per il solo calcolo delle probabilità vi possono essere casi isolati di servitori della collettività che mettono in essere comportamenti illeciti, ma è altrettanto evidente che l'Arma, la Sua quotidiana correttezza e servizio del Paese non solo non sia messa in discussione ma è addirittura storicamente portata ad esempio, da **SECOLI**, di **"moralità e onore"**. Azioni di tale natura, anzi tempo, mi fanno pensare che si voglia mettere le mani avanti per non subire o fare subire contraccolpi anche per "questo caso" ad altri soggetti del cui operato, per più che intuibili motivi, ci si vuole adoperare per far calare il pietoso velo dell'oblio. Chi sbaglia, chi viola la legge con azioni o comportamenti omissivi e anche venendo meno a principi di onestà reale e morale, riservatezza e rispetto del giuramento prestato è giusto che, quando ritenuto colpevole, senza alcun dubbio, paghi i propri errori **QUALSIVOGLIA** posizione egli abbia e sarebbe da considerare anche come significativa aggravante il ruolo ricoperto. Reputo però improvvido, se non addirittura viziato e poco opportuno tale da potersi ipotizzare benevolmente come **ECCESSE DI ZELO**, ogni atto in funzione di vere o presunte ombre, di veri o presunti timori di un danno alla credibilità di una Istituzione Pubblica, ancor prima che **TUTTI** gli accertamenti e **TUTTE** le fasi di garanzia che la **LEGGE** prevede preposte per evitare di condannare innocenti, siano completamente svolte. A pensar male diceva un noto uomo politico molto navigato "si fa peccato ma spesso s'indovina", è non mi meraviglierei che cordate diverse si adoperino per delegittimarsi, apparire e per qualche stella o nastrino in più. Dopo quasi 40 anni di onorato servizio, senza neppure un giorno di consegna, fatto salvo un procedimento, risolto con un nulla di fatto, per aver speso se stessi a tutela e nell'interesse del Personale rappresentato, ho conosciuto molti ottimi investigatori, poco idonei a fare aria fritta e ruota, penalizzati in carriera da molti vuoti a perdere.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustrì (libero pensatore)